

# Lo studio sugli anziani Né incontri né telefonate per intere settimane

I DATI

**2mln**

Secondo la ricerca dell'Istituto superiore di sanità è il numero di anziani che nel corso di una intera settimana non hanno attività sociali o conversazioni

**20%**

L'isolamento sociale interessa il 15 per cento degli over 65, ma nelle regioni del Sud quella percentuale è più alta e riguarda un anziano su cinque

**27%**

C'è anche l'altra faccia della medaglia: questa percentuale rappresenta gli over 65 che continuano a essere una risorsa per i propri familiari o per la comunità

**LA RICERCA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ: CONCRETO IL RISCHIO DELL'ISOLAMENTO TOTALE PER OLTRE 2 MILIONI DI OVER 65**

**IL DOSSIER**

**ROMA** Mentre state leggendo questo articolo ci sono due milioni di anziani, in Italia, che si alzeranno al mattino e non par-

leranno con nessuno per tutto il giorno. Non andranno in un bar a giocare a carte o in un centro di aggregazione, non incontreranno altre persone, non riceveranno neppure una telefonata da un amico o da un parente. E questo non succederà solo oggi, andrà così per tutta la settimana. All'Istituto superiore di sanità lo chiamano "isolamento sociale" e secondo una ricerca che viene aggiornata ogni anno interessa il 15 per cento degli over 65 nel nostro Paese, con una situazione più grave al Sud perché quella percentuale sale al 20, meno marcata al Nord dove invece è al 10. Nel centro Italia il 14 per cento degli anziani si trova in questo tipo di situazione.

**MONITORAGGIO**

Il sistema di sorveglianza si chiama "Passi d'argento" e i nuovi dati saranno presentati domenica, in occasione della Giornata internazionale degli anziani. In alcune regioni l'isolamento sociale riguarda addirittura un over 65 su 3. Racconta la dottoressa **Benedetta Contoli**, ricercatrice del Centro nazionale prevenzione delle malattie e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità: «La sorveglianza che noi eseguiamo, in collaborazione le Asl delle Regioni italiane, raccoglie i dati fin dal 2016. Monitoriamo tutti i fattori di rischio e i comportamenti degli anziani, a partire dall'accesso alle cure. Negli anni non stiamo verificando un miglioramento, purtroppo i dati sono sempre preoccupanti». Neppure la fine del periodo emergenziale della pandemia ha consentito di ridurre il numero di over 65 isolati e soli?

«La condizione di isolamento sociale è definita da due diversi aspetti - osserva **Benedetta Contoli** - La prima è la non partecipazione ad attività sociali, quando non si frequentano punti di aggregazione come la parrocchia o il centro anziani. La seconda è il fatto che non si parla con nessuno, né per telefono né di persona. Con la pandemia era peggiorato, ovviamente, il numero di persone che non avevano attività sociale, mentre il dato di chi non parla con nessuno, neanche al telefono, è costante». E come mai al Nord il fenomeno è meno diffuso che al Sud? Abbiamo sempre pensato alle regioni del meridione d'Italia come teatro di una maggiore attività sociale e di una più marcata attenzione agli anziani. «Vero, ma l'isolamento sociale è anche fortemente associato alle condizioni di difficoltà economiche». In che modo incide sulla salute di un over 65? «Può comportare una minore autonomia nella vita quotidiana, è uno dei fattori di rischio fortemente associato alla demenza, a una maggiore disabilità, ospedalizzazione, cattiva alimentazione e inattività fisica. In sintesi: impatta non solo sulla salute mentale, ma proprio sulle condizioni di salute della persona, sulla sua autonomia. A livello internazionale ci arriva un messaggio perché si costruisca una società inclusiva, in cui l'anziano possa essere inserito nella società. Servono interventi mirati delle istituzioni, da sole le famiglie non ce la fanno. E spesso queste persone non hanno familiari o magari



Superficie 30 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8310 - L. 1737 - T. 1737

il familiare è lontano per ragioni di lavoro».

09310

09310

## NUMERI

Conclusioni della ricerca dell'Iss: «Il rischio di isolamento sociale coinvolge in egual misura uomini e donne, ma è più frequente tra chi ha un basso livello di istruzione (24 per cento rispetto al 10 fra persone più istruite) e maggiori difficoltà economiche (28 per cento rispetto al 12 fra chi non ne ha). È significativamente associato a una percezione di cattiva salute, insoddisfazione della propria condizione di vita, a condizioni di disabilità e sintomi depressivi, ospedalizzazione, perdita di autonomia nelle attività strumentali della vita quotidiana».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9310 - L. 1737 - T. 1737